

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
— Trimestre L. 1.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici, L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate. — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta)

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,42 - 7,27 pom. — per Savona 7,58 - 12,36 ant. 5,30 pom.
ARRIVI da Alessandria 7,45 ant. - 12,28 ant. - 5,23 - 10,28 pom. — da Savona 7,55 ant. - 2,34 - 7,20 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom.

LA BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Per il benessere igienico e finanziario

DELL'AGRICOLTORE

Crediamo utile riportare nelle colonne del nostro giornale questa relazione presentata al Congresso Operaio del 5 Ottobre scorso da una Società che ha ottenuta la medaglia d'oro ed il plauso universale all'Esposizione Operaia Italiana; da una Società che ha dato il benessere ai suoi membri, solo perchè questi hanno saputo conoscere l'alta importanza della cooperazione.

I nostri agricoltori leggano, meditino e ne traggano esempio:

« La Società cooperativa contro gli infortuni del bestiame fra i contadini di Galliate Novarese ha per iscopo:

1. di compensare ai soci i danni che ponno loro provenire per il deperimento o la mortalità del bestiame bovino.

2. Di somministrare ai soci, crusca, pannello, roggiolo e simili per la buona cura del bestiame bovino;

3. Di distribuire ai soci la carne delle bestie assicurate che il Consiglio d'Amministrazione, sentito il parere del veterinario, credesse di far abbattere per ragione d'infortunio.

Hanno diritto di far parte della Società:

a) i contadini di Galliate novarese, siano essi possidenti o semplici coloni, purchè tengano bovine;

b) le vedove, i figli e gli eredi dei contadini che presentano le suddette condizioni:

« Ogni socio che cessa d'essere contadino, o che dichiara di non più tenere bovine, cessa anche di appartenere alla Società.

« I contributi sociali sono minimi. Una tassa d'ingresso di L. 1,50; una tassa annua della medesima somma per ogni bovina che tiene minore di anni tre fino alla prima rottura, e di lire due per i buoi e le vacche.

« All'atto di fondazione erano circa mille le bovine assicurate; a tutto settembre di quest'anno il numero di queste tocca quasi le duemila, rappresentanti un valore di circa ottocento mila lire. Il bilancio si chiude

con un attivo che è sempre andato aumentando, e tocca un massimo di 5000 lire e più.

« In Italia si lamenta e si grida contro le misere condizioni dei veterinari specialmente di fronte ai medici agli empirici ed ai maniscalchi curanti.

« Ebbene i contadini galliatesi, animati dallo spirito di progresso, vollero un proprio veterinario sociale, che è ora retribuito con uno stipendio di 2000 lire annue.

« Il veterinario sociale fa in media circa 30 o 40 visite al giorno alle bovine assicurate senza spesa alcuna dei soci.

« Qualora si trattasse dello scoppio di malattia infettiva, la Società assume a sue spese la cura e la prestazione dei più energici provvedimenti, e si accorda con le autorità locali perchè venga con ogni mezzo impedita la introduzione e la diffusione di malattie infettive.

« Se in altri comuni del Regno si procedesse in modo così progressista ed essenzialmente moderno, la classe veterinaria, così benemerita della prosperità nazionale, non si troverebbe innanzi tutto nelle tristi condizioni di lotta, ed il ministro d'agricoltura risparmierebbe molte centinaia di migliaia di lire all'anno in ispezioni sanitarie, che non poche volte, massime in caso di malattie infettive, arrivano col soccorso di Pisa.

« Gli igienisti italiani lamentano che il contadino italiano non si nutre sufficientemente di alimenti d'origine animale. Ciò pur troppo è vero...

« Or bene a Galliate i piccoli possidenti contadini od i semplici coloni non si cibavano in generale che di legumi, riso, meliga, segala, qualche uova, qualche gallina, ecc. ecc.

« Oggidì invece, in virtù dell'articolo 13 dello Statuto, la carne delle bestie fatte abbattere dalla Società e dichiarata commestibile dal medico veterinario e da quello comunale, parte viene distribuita anzi portata alle case loro in quantità proporzionale al numero degli animali assicurati, al prezzo che viene stabilito ogni volta a norma della qualità, da due consiglieri a tal uopo designati.

L'accettazione della carne è obbligatoria da parte del Socio, pena l'esclusione dalla Società.

« Ora i sinistri sono molto frequenti. Toccarono un massimo di 49 nel 1885, corrispondente a 7046 chilogrammi di carne distribuita ai soci. In questo anno, fino a tutto settembre, i sinistri sommarono a 38 e la carne distribuita ai soci fu già più di 6000 chilogrammi...

« Così il buono e previdente servizio sanitario è in stretta unione con lo stato prospero della cooperativa, con quella del proprietario socio e con lo stato igienico dei singoli soci.

« Si è adunque trovato il mezzo pratico di migliorare le condizioni igieniche del contadino.

« Prima della fondazione della Società cioè prima dell'83 si contavano in tutta Galliate circa 2000 capi di bestiame, compresi i vitelli e gli equini.

« Ora la pura Società conta circa 2000 capi di bestiame bovino assicurato, esclusi gli equini ed i vitelli dei soci, i quali ultimi arrivano al bel numero di 600, mentre prima in Galliate ve n'era poco più di un centinaio.

« Prima della fondazione della Società, il movimento annuo del bestiame in generale era in Galliate di circa 3000 capi; in questo anno a tutto settembre, il movimento salì già a più di 11,000 capi di bestiame per soli soci; così risulta dai cambiamenti notati presso la Società. In altre parole, se prima dell'83 avevasi in Galliate un movimento annuale di circa un milione e duecentomila lire, oggi tale movimento è già salito a più di quattro milioni di lire, alla fine dell'anno toccherà i cinque milioni e ciò fra 800 soci soltanto ed in un ramo solo della industria agricola, quella cioè dell'ingrassamento e della produzione del bestiame bovino.

« Oggigiorno Galliate sostiene i mercati di Magenta, Trecate, Oleggio, Borgomanero e Moncalieri, donde i contadini traggono vacche, manzette e buoi da ingrasso, e di rimbalzo quasi tutte le domeniche sono vagoni intieri di bestiame bovino che partono dalla stazione ferroviaria di Galliate per Torino, Alessandria e Genova.

« Con tale rilevantissima (avuto riguardo all'ambito ristretto di movimento) circolazione di capitale, il frutto di questo non può a meno di

elevarsi del pari, e così di contraccolpo migliorarsi le condizioni finanziarie del contadino. Ora noi sappiamo come il benessere igienico e finanziario di una popolazione sono uniti da vincoli indissolubili. Non abbiamo dunque esagerato asserendo che indirettamente la Cooperativa Galliate ha quintuplicato e forse più l'alimentazione animale del contadino.

« La disposizione obbligatoria relativa alla carne segna un passo importante verso la realizzazione dei voti degli igienisti. Questa igiene obbligatoria, torna di vantaggio incalcolabile ad un borgo il quale è solito nutrirsi quasi esclusivamente di farinacei; dopo l'istituzione della Società contro gli infortuni del bestiame bovino, non si è ancora verificato in Galliate nemmeno un caso di quella vergogna dell'Italia moderna che è la pellagra..... »

SOCIETA' OPERAIA

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore

Le sarò obbligatissimo se vorrà pubblicare nell'imparziale di lei libera Gazzetta la qui unita mia

LETTERA APERTA

Al Presidente della Società Operaia d'Acqui

Egregio Signor Presidente

Non essendo possibile ad un socio di esprimere le sue proprie convinzioni in seno alla Società, senza incontrare le ire di coloro che hanno un'opinione contraria, sono costretto di ricorrere alla pubblica stampa, libera ed indipendente.

Io non ambisco ad alcuna carica, e per questo ci tengo a dichiarare che io non sono vincolato a nessuna chiesa, e che quanto dico e faccio è la sola espressione delle mie libere convinzioni.

Potrò errare, poichè io non mi credo infallibile, soltanto ripeto ho la debolezza di voler sempre dire quello che penso.

Le improvvisate ed imprevedute dimissioni del direttore signor Sutti proprio alla vigilia delle elezioni, all'ora appunto che la direzione deve nominare l'ufficio elettorale, con la esplicita dichiarazione del medesimo signor direttore, al dire della S. V., che egli rassegnava le dimissioni, nella lusinga di essere nominato presidente dell'ufficio elettorale; tutto questo a pochi giorni di distanza dal momento in cui la direzione è chiamata a render conto del suo operato; e la